

Piano e Foster caduti sul filo di lana

Accanto ai vincitori della gara per la riqualificazione dell'ex polo fieristico cittadino, ci sono anche gli sconfitti. Cinque cordate, eliminate lo scorso 28 giugno, e le due «semifinaliste», Pirelli Estate e Risanamento.

Tra i progettisti arruolati dalla prima, spicca il nome di Renzo Piano. La sua torre di cristallo, apprezzatissima dall'assessore Verga, non ha potuto nulla contro le tre sorelle di

Citylife. E neanche il grande polmone verde sistemato ai piedi del grattacielo (che sarebbe stato pronto con due anni di anticipo rispetto ai tempi previsti per la realizzazione della riqualificazione), le sedi di Unesco e del College internazionale (che l'architetto aveva posizionato nel centro dell'area con l'obiettivo di riaffermarne internazionalità e rappresentanza) e i numerosi isolati residenziali posti a ridosso del polo urbano.

Anche Foster, O Gehry e Mineo, progettisti della cordata Risanamento, si sono dovuti inchinare a Libeskind e compagni: a nulla è servita la visione tutta «pubblica» dello spazio, con un'enorme piazza su cui si sarebbero affacciate residenze, alberghi, negozi e un suggestivo ponte sull'acqua, elemento caratteristico del progetto. La proposta di Risanamento, tra l'altro, era l'unica ad affrontare il tema ambientale anche in termini di ricerca, dedicando il padiglione 3 a funzioni di laboratorio, esposizione ed educazione alle tematiche ecologiche.

A decidere su quali delle cordate dovesse aggiudicarsi l'ambito premio è stata una severa commissione di valutazione, composta dal consiglio di amministrazione di Sviluppo Sistema Fiera, da rappresentanti di

Comune e Regione e da un gruppo multidisciplinare di esperti. Tra questi ultimi: Lorenzo Ornaghi, rettore dell'Università Cattolica, Guido Martinotti, ordinario di sociologia

urbana in Bicocca, Giorgio Rumi, storico. E poi tanti altri intellettuali di fama internazionale, da Kenneth Frampton, titolare della cattedra di architettura alla Columbia University, a Cristophe Girot, docente di Architettura del paesaggio presso l'Università di Zurigo.

«I progetti, molto diversi tra loro, si equivalevano in termini di funzionalità e bellezza - ha spiegato il presidente della Fondazione Fiera, Luigi Roth -. Elemento determinante della scelta è stata l'offerta economica avanzata dalla cordata Citylife». Un'offerta «esorbitante», parola dello stesso Roth, rispetto alle altre due: 523 milioni di euro (più di mille miliardi delle vecchie lire).

Viviana Dalciso

